

Francia Atlantica Aquitania 2002



Periodo: 17 luglio - 30 luglio 2002

Equipaggio: 2 adulti, 1 cane

Mezzo: C.I. Carioca 1 su Ducato 1.9 TD

mercoledì 17 luglio 2002

Partenza alle ore 11.45 dal rimessaggio di Borgaro. Imbocchiamo subito la tangenziale verso Torino sud direzione Savona. Ora possiamo dire di essere in ferie. Facciamo subito gasolio e gonfiamo le gomme e poi via spediti. Sulla Torino-Savona non c'è gran traffico, così alle ore 14.30 siamo all'area di sosta di Feglino, poco prima di Ceriale per mettere qualcosa sotto i denti. Per pranzo una bella insalata di carote, zucchine e pomodori, qualche fettina di prosciutto e un pezzo di formaggio. Verso le 15.00 si riparte, in direzione Ventimiglia. Molto rapidamente superiamo la frontiera e arriviamo in territorio francese. Qui ci accorgiamo subito di quanto siano costose le autostrade francesi, infatti si paga molto spesso il pe-

daggio. All'altezza di Mentone ci fermiamo per fare il pieno, e possiamo gustare per la prima volta il piacere di pagare in Euro anche all'estero. Il tempo regge abbastanza bene, salvo qualche scroscio di pioggia all'altezza di Nizza tutto procede per il meglio. Usciamo per Saint Tropez. Direzione **Port-Grimaud**. Il paese è abbastanza vicino, pochi chilometri prima di Saint Tropez, ma un'ora di coda di attende sulla Croisette, prima di arrivare a destinazione. Quando riusciamo ad arrivare al campeggio di Port-Grimaud, purtroppo riceviamo la brutta notizia del tutto esaurito, ripartiamo quindi verso **Grimaud**, nella speranza di trovare qualche campeggio libero. Infatti troviamo posto presso il campeggio "Claude Ferrero" sulla strada per Grimaud. Il posto è abbastanza bello, con molte tende attorno a noi. Una bella doccia corroborante e poi una zuppa della signora Knorr allietano la serata. Il tempo di portare Maxino a fare pipì e poi tutti a nanna per godersi il meritato riposo.



Castello di Grimaud

giovedì 18 luglio 2002

Sveglia alle 9.00, la vita nel campeggio è subito movimentata, tanta gente si appresta a recarsi in spiaggia, noi invece prepariamo una bella colazione, pane e la nostra marmellata di more con un buon the ci preparano ad affrontare la giornata. Ci rechiamo a visitare Grimaud. Grimaud è un paesino nell'entroterra, dominato dai resti di un antico castello. Parcheggiamo ai piedi del centro storico, vicino ai carrozzoni di un circo, quindi ci incamminiamo verso il centro del paese. Visitiamo quel che resta del castello, da cui si gode una stupenda vista e ne approfittiamo per fare un giro tra le vie del mercatino nella speranza di trovare una

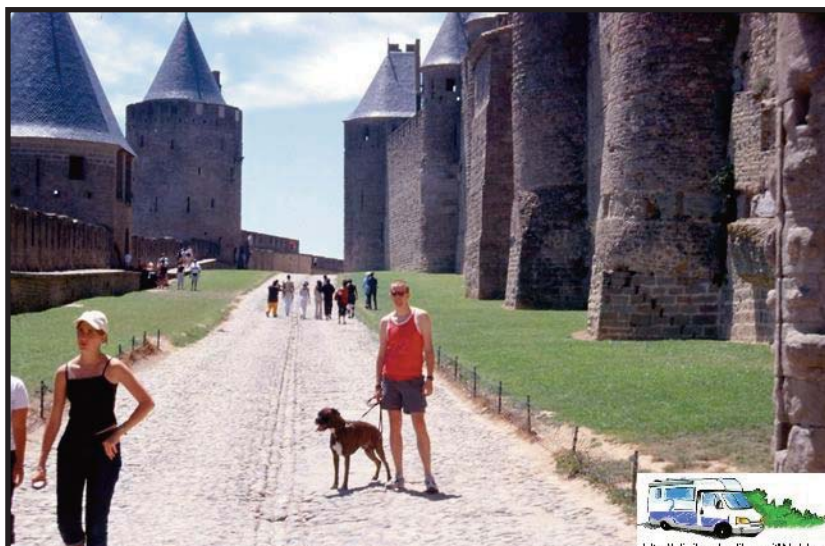


Massif de la Cape sopra Narbonne

bancherella che vende teli bagno, visto che mia moglie li ha dimenticati a Torino. Si riparte verso ovest. Verso le 13.00 ci fermiamo a mangiare in una area di sosta nei pressi di St. Maximine. Quindi via verso la E80. Maxino purtroppo soffre parecchio il caldo quindi, cerchiamo di viaggiare il meno possibile. Alle 17.00 siamo nei pressi di **Narbonne** una buona occasione per fermarsi. Il paese è molto carino, un tipico paesaggio di mare, ricorda un po' Cecina, situato oltre una serie di basse colline brulle. Troviamo subito posto nel campeggio municipale. Un campeggio abbastanza bello con una grande piazzola tutta per noi. Un giro rapido per il paese, ma Max è troppo stanco e prima di recarci a fare la spesa in un supermercato decidiamo di portarlo nel camper. Al supermercato acquistiamo un po' di frutta qualche bevanda e una bottiglia di vino. Tornati al camper, una bella doccia corroborante e quindi un piatto di pasta, allietano la serata. L'odore dello zampirone e la luce di una candela mi accompagnano mentre sto scrivendo il diario di bordo.

venerdì 19 luglio 2002

Questa mattina si è dormito più a lungo, infatti alle 10.00 si era ancora tra le braccia di Morfeo. Meta principale della giornata è la visita a **Carcassone**. Lungo la strada ci fermiamo in cima alle colline che dominano Narbonne, da qui si gode una stupenda vista sul Golfo del Leone. Carcassone dista circa 70 Km da Narbonne e verso le 12.00 siamo a destinazione prima però siamo riusciti a trovare un bel supermercato dove abbiamo potuto comprare due cosette che ci mancavano (eh eh eh). Purtroppo giriamo un po' per il paese prima di trovare il parcheggio per i camper, alla fine lo troviamo ma prima



Carcassone

dobbiamo uscire dal paese per rientrarci da un'altra parte. Il parcheggio costa 5€ ed è completamente sotto il sole. Poco male, tanto ci aspetta una bella passeggiata nella Cité, cioè il quartiere all'interno del magnifico castello. A quanto pare qui ci hanno girato Robin Hood, con Kevin Costner, e in effetti è veramente un bel posto. Le vie sono piene di negozi, sembra di essere a Mont St. Michel. Decidiamo di fare pranzo in un ristorantino all'interno di una piazza alberata; infatti Maximo anche oggi soffre il caldo e ogni occasione è buona per mettersi all'ombra. Fortunatamente in Francia c'è più rispetto per i cani e il cameriere gli porta una bella ciotola d'acqua e Maximo non si fa pregare per berla. Verso le 15.00 decidiamo di ripartire verso **Bordeaux**. Il caldo oggi è veramente tremendo, sull'autostrada sembra di essere dentro un forno, ci fermiamo più volte per far bere Max e in una piazzola c'è addirittura una doccia che spruzza acqua nebulizzata. Io e Max ci passiamo sotto più di una volta. Alle 19.30 siamo ancora alla guida ma ormai manca poco a Bordeaux. Decidiamo di uscire dall'autostrada per trovare un posto dove passare la notte, ma la voglia di arrivare è tanta e alle 21.00 finalmente arriviamo nei pressi di **Archacon** dove troviamo un bel parcheggio libero per camper dove decidiamo di fermarci per passare la notte. Purtroppo questa sera non possiamo permetterci la solita doccia, ma un buon piatto di risotto alla saliccia della signora Knorr non me lo toglie nessuno. Una bella camomilla e buona notte...

sabato 20 luglio 2002

Sveglia alle 9.30. I pochi camper che ci avevano tenuto compagnia per la notte si sono dileguati, poco male tanto tra poco ce ne andremo pure noi. Giusto il tempo di far fare un giro a Maximo, mettere qualche cosa sotto i denti e via... alla ricerca della famosa duna. Ci dirigiamo in direzione di Archacon dove pare ci sia la duna più grande d'Europa. Percorriamo delle stradine locali che attraversano letteralmente i paesi e benchè i chilometri che ci separano dalla destinazione siano pochi ci mettiamo circa un'oretta. Dopo diversi giri per il centro di Archacon arriviamo finalmente al "Camping de la Forete". Un bellissimo campeggio immerso in una foresta di pini che circonda la **duna du Pylat**. Troviamo subito sistemazione. Il campeggio è enorme (circa 450 piazzole) e il nostro spazio è molto bello, abbiamo anche l'acqua vicino. Ci piazziamo nel migliore dei modi, tirando fuori veranda, sdraio e tavolini; e quindi via ad affrontare la magnifica duna. La duna du Pilat è un'immensa montagna di sabbia (alta 150 metri e larga 500) e benchè per facilitare la salita siano state piazzate delle scalette, arrivare in cima è davvero una cosa dura. Ma la fatica ne è valsa la pena, infatti in cima alla duna lo spettacolo che si gode è stupendo. Qui soffia una bellissima brezza e prendere il sole è un vero piacere. La sabbia è finissima e i rivoli di vento che la fanno alzare formano una leggera nebbiolina. A stare in piedi sulla vetta si è colpiti da migliaia di granellini di sabbia. Godiamo un attimo lo spettacolo e quindi decidiamo di tornarci nel pomeriggio con Maximo, dato che ci sono altri cani. La discesa è molto divertente, infatti grazie alla sabbia è possibile compiere balzi lunghissimi, la sensazione che si prova è veramente strana. La salita ci ha messo anche un

po di fame, quindi una bella insalata di fagioli è proprio quello che ci vuole (se non altro il gas ci aiuterà ad affrontare di nuovo la salita!!!!). Verso le 16.30 siamo di nuovo in vetta. Max è entusiasta, saltella da tutte le parti preso dall'euforia. Questa volta non ci fermiamo in vetta ma decidiamo di recarci subito verso il mare. La discesa è meno ripida della salita ma purtroppo per il ritorno ci aspetterà parecchia strada. Max non sta più nella pelle davanti all'Oceano. Si butta in acqua e per la prima volta possiamo vederlo nuotare!!! Passiamo così il resto della giornata, un po' a prendere il sole un po' a fare il bagno e un po' a tener d'occhio

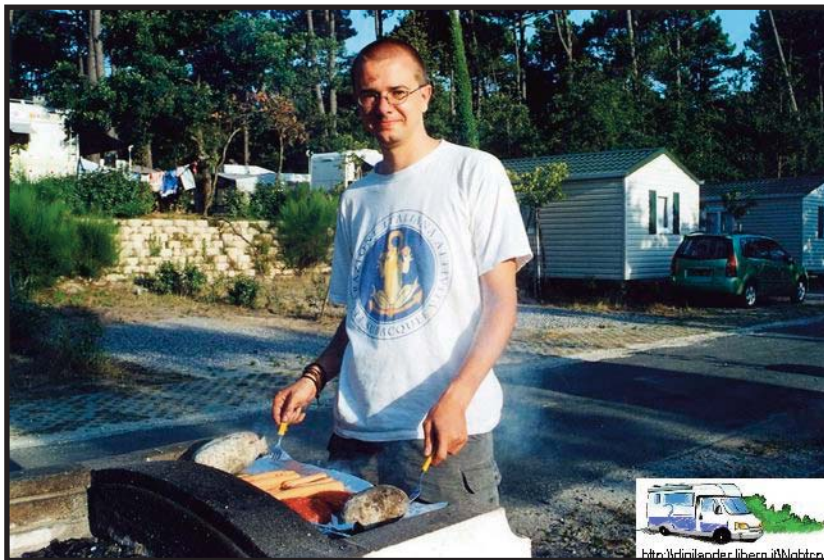


Spiaggia ai piedi della duna

Max. Sulla spiaggia ci sono parecchie persone che fanno parapendio, parecchie donne in topless e addirittura un nudista!!! (purtroppo per me uomo!!!). Come già ci aspettavamo il cammino per la risalita è stato molto faticoso, ma l'arietta che soffia in cima alla duna ci fa riprendere in fretta. La solita bella discesa e poi la meritata doccia. In questo caso è toccata anche a Maxino, pieno com'era di sabbia. Per cena ci attende un bel piatto di pasta con il pesto che dopo tanta fatica ce la siamo proprio gustata. La sera si è alzato un forte vento che ci ha fatto optare per una tranquilla serata in camper a leggere e a riparare una perdita d'acqua del WC. Per oggi l'ho riparata come potevo, al primo negozio di Mr.Brico che troveremo però bisognerà acquistare qualche cosa per far diventare la riparazione definitiva.

domenica 21 luglio 2002

Ultimamente la sveglia è sempre più tardi. Oggi ci alziamo verso le 10.00 e con la solita calma facciamo colazione, le nostre buone fette di pane e marmellata proprio non possono mancare. Portiamo Maxino a fare quattro passi e poi torniamo nuovamente sulla duna. Ogni volta sembra alzarsi di qualche metro e la vetta non arrivare mai. Prendiamo un po' di sole, sempre ben protetti per non ustionarci e poi verso le 12.30 torniamo alla base. Una bella doccia e poi un bel pranzetto a base di verdure. Il dopo pranzo lo passiamo molto tranquillamente, leggendo e andando al piccolo supermercato del campeggio per prendere un po' di frutta.



Grigliata in campeggio

Verso le 16.30 si riparte per la duna, ma questa volta con Max al seguito. Come sempre il nostro cagnolino è impaziente di tuffarsi tra le onde dell'oceano, ma oggi essendo domenica c'è più gente in spiaggia così dobbiamo cercare di limitare un po' la sua irruenza. Giochiamo un po' nell'acqua con la pallina fino alle 18.30 poi via verso la lunga strada che ci separa dal campeggio. Questa sera il piatto forte sarà carne alla griglia, quindi, una veloce doccia per affrontare al meglio il compito di cuoco. Ci metto circa mezzora per riuscire ad accendere il carbone, ma alla fine quando già pensavo di dovervi rinunciare, le braci magicamente cominciano ad ardere. Qualche wurstel e due hamburger per accompagnare il purè che Lory sta preparando. Cosa possiamo chiedere di più? Una bella cenetta, un bicchiere di vino e la natura

come spettacolo. Finita la cena facciamo qualche lavoretto ed iniziamo a ritirare tavolino e sdraio nel gavone sul tetto, in modo da essere più rapidi l'indomani mattina. Domani puntiamo a Cap Ferret. Un bel bicchiere di camomilla, qualche pagina di un buon libro e poi tutti a nanna.

lunedì 22 luglio 2002

Sveglia alle 9.30, oggi è giorno di partenza, quindi una veloce riassetto al camper, il tempo di pagare il conto e via verso nuove mete. Oggi la destinazione programmata è **Cap Ferret**. Purtroppo bisogna attraversare parecchie cittadine e ciò non giova alla velocità del percorso infatti ci mettiamo più di un'ora per arrivare.



Parapendio in cima alla duna

A destinazione arriviamo fino alla punta massima del promontorio, qualche giro per parcheggiare il camper e poi a piedi per una puntatina alla spiaggia. Da qui possiamo vedere la duna dal lato opposto, da qui non sembra poi così alta. Ci dirigiamo ad un campeggio che abbiamo visto poco prima, anche perchè è l'unico della zona, ma la mancanza di posti con l'elettricità e il brutto posto che ci assegnano ci fanno desistere, e decidiamo quindi di proseguire. Cap Ferret tutto sommato non è tutta quella bellezza che ci aspettavamo, forse la natura selvaggia della zona è molto bella, ma dal lato turistico lascia un po' a desistere. Ci facciamo i nostri bei 250 km. giornalieri e arriviamo verso le 18.00 a **Ile d'Oleron**, la seconda isola della Francia, in ordine di grandezza dopo la Corsica. L'isola è collegata alla terraferma da un lungo ponte. La caratteristica dell'isola sono i numerosi allevamenti di Ostriche e Cozze, che si possono trovare lungo tutta la strada. Troviamo posto in un campeggio tranquillo vicino alla **Citadel**, un borgo circondato da mura, sulla costa Est (interna) dell'isola. Parcheggiato il camper e ci dirigiamo a fare un giro per il paese, in cerca di provviste. Infatti le scorte di vino stanno esaurendo, quindi urge trovare rimedio. Chiedendo a destra e manca riusciamo a trovare un Super U (catena francese di supermercati) e quindi a fare una buona scorta di provviste, da cui riusciamo a tirare fuori anche un giochino per Max. Tornati sul nostro camperino possiamo preparare cena, con i tre spiedini di pesce acquistati da poco accompagnati da un bel piatto di pasta. Dopo cena passeggiatina con Max per il paese e poi via tutti a casa, per la camomilla e qualche pagina di lettura prima di fare nanna.



Sosta all'Ile d'Oleron

martedì 23 luglio 2002

Giornata di shopping, appena svegli il tempo di fare colazione e via per il centro del paese per acquisti. Il mattino il paese si anima di gente c'è il mercato del pesce, addirittura ci sono delle bancarelle che vendono prodotti tipici e artigianato vario. Ne approfittiamo per acquistare qualche souvenirs. Io acquisto un dijeridu (strumento musicale aborigeno), Lory acquista una borsetta per Patrizia e in una bancarella di un artigiano troviamo un bel brucia incenso. Acquistiamo anche delle cartoline e un poster di un faro

per Enrico. Torniamo al camper e ci rechiamo subito in spiaggia. Lory è ansiosa di vedere il mare ma purtroppo appena superata la spiaggia abbiamo la bella sorpresa che c'è bassa marea e quindi il mare non c'è!!! Poco male ne approfittiamo per fare il bagno e prendere il sole in una spiaggetta di un bacino chiuso, dove il comune con una pompa immette acqua dal mare per permettere ai turisti di fare il bagno anche quando c'è bassa marea. Devo dire che tutto sommato è piacevole fare il bagno in un'acqua così calma, inoltre c'è anche il trampolino per i tuffi. Lory subito è un po' ritrosa a fare il bagno in quella che lei chiama una "pozza" ma poi anche lei si tuffa. Passiamo la mattinata così, e ne approfittiamo anche per vedere la marea arrivare. A Mont Saint-Michel era decisamente più veloce, ma anche così è un bello spettacolo. Torniamo in camper e facciamo pranzo: insalata di barbabietole e formaggio di capra, ah dimenticavo oggi abbiamo provato anche la famosa "baguette" francese e devo dire che non è male. Riposino del dopopranzo e poi di nuovo a fare shopping. Io ne approfitto per cambiare l'orologio, infatti il mio si è riempito di umidità, e Lory per acquistarsi un elefantino di lapislazzulo. Un giro al Super U per comprare dei regalini per tutti. Per Paolo e famiglia un po' di paté di vari tipi, per mamma della senape, per papà del cognac e per Giorgio e Patrizia dell'Armagnac e un po' di paté.

Così ce ne torniamo felici al nostro camper e ci rechiamo di nuovo in spiaggia. Ma il vento è decisamente forte, un po' di nubi iniziano a velare il sole, e di mettersi in costume proprio non se ne parla, ma rimaniamo comunque in spiaggia a goderci il mare. Verso le 19.00 si torna in camper e si fa la doccia, ma a causa del vento è tutt'altro che piacevole, decidiamo così di farci per cena una bella zuppetta, comprata al Super U, a base di patate e porri, che poi noi correggiamo con un po' di pasta e per secondo insalata con uova sode. Un pezzo di dolce tipico francese, acquistato in panetteria e un bel bicchiere di vino. Dopo cena abbiamo visto che c'è un'esposizione di artisti e artigiani al porto, quindi è una occasione da non perdere per dei spendaccioni come noi, e via quindi verso il porto. L'esposizione non è un granché ma riusciamo comunque a trovare ancora qualche regalino. Le nubi sono state spazzate quasi tutte via dal vento, solo verso terra c'è ancora qualche nuvolone, boh vedremo domani. Per ora sorseggiamo una tazza di camomilla e se abbiamo ancora la forza ci leggiamo qualche pagina del nostro libro poi tutti a nanna.

mercoledì 24 luglio 2002

Una settimana esatta di viaggio, oggi sveglia presto (si fa per dire) alle 8.15 sono già in piedi. Ha piovuto tutta la notte, una pioggia strana non continua, ma bensì ad intermittenza. Poco male alle 8.30 smette definitivamente di piovere anche se le nubi ci accompagneranno per buona parte della giornata. Si parte in direzione di **Saintes**, e appena passato il ponte che collega l'isola alla terra ferma, ne approfitto per far aggiugnere un po' d'olio nel motore in un garage Renault. Si riparte ma questa volta abbiamo cambiato un po' i programmi. Leggendo i diari di viaggio di altri camperisti, ci siamo resi conto che forse i menhir di Carnac non sono poi tutta questa emozione e così optiamo per dirigerci verso Est nella valle della Loira per vedere i famosi castelli e intanto avvicinarci un po' a casa. Iniziamo con **Chinon**, situato in un tipico paesino rinascimentale. Case grigie con il tetto nero spiovente, il castello è in parte in restauro, noi girelliamo un po' per il vecchio borgo e poi torniamo al camper. Ripartiamo verso **Saumur**, questa volta il castello è un po' tenuto meglio ma anche qui bisogna sborsare ben 6 € a cranio e quindi decidiamo di spendere questi soldi magari in un altro castello, acquistiamo invece un cestino di fragole da un signore simpatico, che gira per il parcheggio in cerca di clienti. Questa volta ci dirigiamo verso **Frontevraud** dove si trova una famosa abazia. Lungo la strada ci rechiamo a visitare delle caverne troglodite, scavate nel tufo, ora riutilizzate in parte come cantine o come abitazioni economiche e fresche. Ci fermiamo in particolare in un posto dove per ben 5 € a testa possiamo fare un giro turistico in una di queste caverne (una vera fregatura) dove per anni si sono prodotte le "Pomme cassé" un particolare modo di conservare le mele, facendole prima cuocere in un forno e poi battendole con un martello. L'assaggio è buono e quando decidiamo di acquistarne un barattolo ci dicono che sono tutte finite. Un po' delusi arriviamo finalmente all'abazia. Anche in questo caso optiamo per un veloce giro esterno, e nell'occasione troviamo una tabaccheria che vende un'imitazione delle famose mele. Questa volta ci dirigiamo a **Tours**. La strada è molto carina, lungo la Loira e costeggiando paesini tipici. A circa 16 Km da Tour decidiamo di fermarci a **Luynes** per passare la notte e approfittarne l'indomani per visitare il ca-

stello. Arriavamo al centro del paese e ci sistemiamo in un parcheggio apparentemente tranquillo, ma quando ci rechiamo da un macellaio per comprare qualche salsiccia ci dice di fare attenzione che rubano. Un po' spaventati decidiamo allora di recarci al vicino "Camping Municipal", e non è una cattiva idea. Il camping è molto carino, le piazzole sono ampie e ben delimitate e costa solamente 10.10 € elettricità compresa. Maxino scorazza per il camping mentre noi prepariamo la cena. Penne al ragù e salsiccia con insalata, il tutto accompagnato dal solito vino francese. Dopo cena una bella corsetta con maxino nel vicino prato e poi tutti a casa per fare nanna.



Tours

giovedì 25 luglio 2002

Sveglia alle 10.00, colazione a base di marmellata e succo di banana e via verso nuove avventure. Il castello di Luynes è uno di quelli in cui si deve pagare, anche solo per vederlo dall'esterno, quindi appena venuti a conoscenza del fatto, risaliamo sul nostro camperino e ripartiamo verso Tours. Tours è una città medio grande, e lo capiamo subito dal problema di trovare un parcheggio, poi dopo vari giri, dirigendoci verso la stazione troviamo una piazzola abbastanza grande per contenerci. Rassicurati dalla presenza di un altro camper vicino a noi ci incamminiamo per il nostro giro a piedi. Ci limitiamo solamente a gironzolare per il centro dove si trova una grande via pedonale. Acquistiamo del profumo alla lavanda per le mamme e due belle baguette farcite per pranzo. Prima di ripartire, gustiamo le nostre baguette e ci concediamo un attimo di relax quindi via verso il castello di Chenonceau. Il paese non dista molto da Tours e lo raggiungiamo in circa un'oretta. Qui parcheggiamo in uno spiazzo riservato solamente ai camper dove finalmente troviamo parecchi altri campers italiani. Questa volta decidiamo di entrare a visitare il castello e quindi Maxino deve attenderci in camper. Il biglietto costa 7.60 € a

cranio, un vero furto, ma diciamo che tutto sommato, sono spesi abbastanza bene in confronto ai 5 € che volevano per visitare gli altri castelli. **Chenonceau** è un bellissimo castello circondato da un immenso parco, e in parte costruito in mezzo al fiume Cher. Una volta era un vecchio mulino fortificato, poi dei feudatari con manie di grandezza hanno deciso di trasformarlo in un bellissimo castello. Giriamo per i diversi livelli del castelli, visitando stanze regali, cucine, camere da letto ornate di preziosi quadri e arazzi; e prima di tornare in camper ci concediamo un giro per il bellissimo giardino, ma non senza prima acquistare una bottiglia di vino nelle cantine reali. Al parcheggio chiacchieriamo con altri camperisti italiani e poi ripartiamo verso **Chambord**. Anche Chambord ci stupisce per il bellissimo bosco che lo circonda ma ahimè non riusciamo a visitarlo in quando il castello chiude alle 18.15 e sono già le 17.45!!! Qualche foto all'esterno, qualche ricordino e poi partiamo alla ricerca di un posto dove passare la notte. Lo troviamo nel "Camping Des Chateaux" a **Bracieux**, un camping senza troppe pretese e neanche troppo caro (13.72 € per la notte + elet-



Chenonceau

tricità). Una bella doccia corroborante è quello che ci vuole prima di preparare cena. Spaghetti al ragù e piselli con prosciutto e carote in umido ci calmano i morsi della fame. Una passeggiatina per il paesino con Max e quattro chiacchiere con dei camperisti italiani, completano la serata.

venerdì 26 luglio 2002

Ormai siamo sulla strada del ritorno, la meta di oggi è **Autun**, in Borgogna. Si parte più o meno alla solita ora da Bracieux, ci fermiamo solo per comprare 2 baguette in un piccolo paesino e poi tutta una tirata fino a destinazione. Attraversiamo una bella zona della Francia, con immense distese di grano e pascoli di bovini. Verso le 14.00 ci fermiamo per pranzo e ci scofaniamo due belle baguette ripiene di tonno, pomodori, maionese e formaggio, che io ho preparato con molto amore. Subito prima di partire il camper mi fa uno brutto scherzo e accenna a qualche capriccio in partenza, io non digerirò il panino fino all'ora di cena. Arriviamo ad Autun ma non è niente di speciale, facciamo qualche foto al teatro romano, ma sinceramente dalle illustrazioni della guida me lo aspettavo diverso, invece, grazie ad un campo di calcio costruito proprio nel mezzo, questi francesi hanno distrutto tutto il fascino dell'antica Roma. Decidiamo di partire allora in direzione di **Cluny** dove dovrebbe esserci una famosa abazia. Nel giro di un'oretta siamo a destinazione. Il paese è pieno di cavalli, infatti dovrebbe esserci una manifestazione ippica. Parcheggiamo vicino ad altri camper e facciamo un giro per il paese. L'abazia chiudeva alle 18.30, quindi niente visita, poco male tanto Maxino non poteva entrare. Facciamo un giretto per il centro storico, dove finalmente riesco a comprarmi una pipa, con un po' di tabacco. In un altro negozio compriamo una bottiglia di Borgogna del 99' e un dolce locale, arance candite, immerse nel cioccolato.

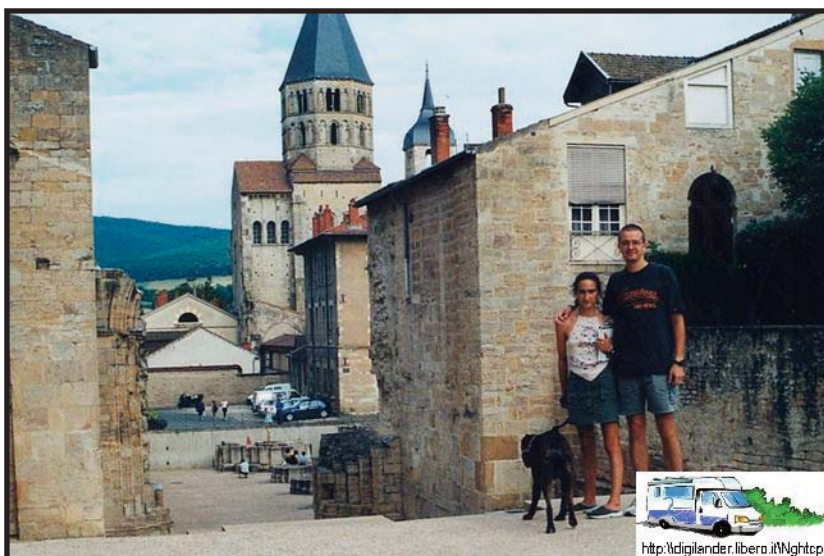
Per la prima volta oggi abbiamo deciso di prendere un aperitivo in un bar del centro paese, solo che quello di Lory, un campari è risultato un po' troppo alcolico per lei e ha provocato una piccola sbronza prima di cena. Tornati al camper per l'ora di cena, optiamo per una bella bustina della Knorr, minestra arlecchino, infatti dopo tanti chilometri un po' di liquido fa proprio piacere. Per il dopocena una bella pipata prima di andare a fare un giretto con Max. Al ritorno il tempo di scrivere due righe di questo diario, la camomilla, due pagine del libro e poi tutti a nanna.

sabato 27 luglio 2002

Questa mattina ci hanno letteralmente buttati giù dal letto. Infatti alle 7.30 alcuni operai del comune iniziavano a transennare la via bloccando i camper dentro le medesime. Quindi un po' assonnato mi precipito alla guida alla ricerca di un altro posto. Poco distante trovo uno spiazzo dove fermarmi. Ormai il



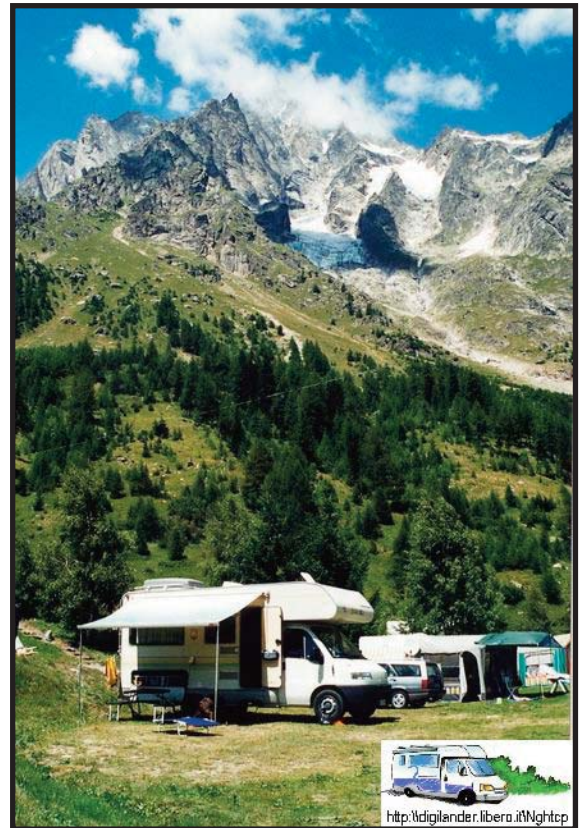
Chambord



Cluny

sono è passato quindi ne approfitto per far fare un giretto a Maxino mentre Lory finisce di scegliersi. Abbiamo deciso di fare il traforo del Monte Bianco e di fermarci qualche giorno a Courmayeur, in questo modo Max potrà prendersi un po' di fresco, noi riposarci prima di tornare a Torino e mamma e papà possono venire a passa qualche giorno con noi. Il traforo è abbastanza vicino e verso le 13.00 siamo in coda al casello del tunnel. Devo dire che gli 11 km che compongono il traforo sono meno impressionanti di tante gallerie della Liguria. Infatti il tunnel è illuminatissimo e pieno di uscite di sicurezza. Arrivati a **Courmayeur** troviamo posto nell'unico campeggio, situato in "Val Ferret".

Un bellissimo posto ai piedi del Grand Jorasses (4300 mt.). Ci piazziamo e questa volta tiriamo fuori tavolino e sdraio oltre che ovviamente la veranda. Finito il pranzo a base di spaghetti al ragù, io e Maxino andiamo a fare una bella camminata mentre Lory prende il sole. Nella nostra passeggiata vediamo addirittura una marmotta. Il pomeriggio passa tranquillo tra passeggiate e grandi bagni di sole, troviamo anche una grangia che vende la fontina, quale occasione migliore per mangiare finalmente di nuovo del buon formaggio dopo l'idigestione di brie francese. Prima di cena una bella doccia e poi zuppetta di cipolle disidratate. Giusto il tempo di far fare una pisciatina a Max e di vedere le ultime notizie al Tg e poi tranquilli tra le braccia di Morfeo.



Il Grand Jorasses

domenica 28 luglio 2002

Mamma e papà arrivano puntualissimi alle 8.00. Facciamo tutti assieme una bella colazione al bar del campeggio. Oggi dovrebbero raggiungerci anche Paolo e tutta la famiglia per un bel pic-nique. Conoscendo i loro tempi ci incamminiamo alla ricerca di un posto dove poterci piazzare tranquilli per il pranzo. Paolo arriva verso le 13.00 dopo aver spagliato trada per due volte. Ci piazziamo vicino ad un torrente all'ombra di un bel pino in località Pra Sec. Mangiamo a volontà per poi dedicarci nel pomeriggio al relax. Paolo e Cristina prendono il sole, io e Carlo Eugenio scendiamo una roccia e i nonni e zia Lore giocano con Anna Paola. Verso le 17.30 un bel caffè sul camper, mentre cerchiamo Paolo e Cris di fare l'esperienza del cam-



Refrigerio alla fontana

per verso le 18.00 Ripartono tutti per Cerrina. Ora anche mamma e papà si godono un po' di relax. Gli ultimi raggi del sole fino all'ora di cena. Per cena riso in brodo e insalata dell'orto di papà. E' inevitabile andare a dormire presto dopo una giornata così intensa.

lunedì 29 luglio 2002

I nonni come al solito si svegliano all'alba, quale gioia per Maxino potersi alzare così presto per andare



A spasso con Max

a fare la passeggiatina. Noi ci alziamo con più calma e andiamo a fare colazione, così verso le 10.00 ci rechiamo tutti assieme a Courmayeur per una breve visitina. Giuriamo per il centro del paese, pieno di negozi, ma tutti con i prezzi stratosferici. Anche il formaggio è carissimo. Acquistiamo il pane e torniamo al campeggio che sono già le 12.30. Per pranzo una bella polenta con spezzatino preparato da mamma è proprio quello che ci vuole. Dopo pranzo un po' d'arietta invita a prendere il sole. Facciamo una passeggiata fino alla frazione dopo Tronchey, dove abbiamo il camper. Tornati a casa stanchi ma soddisfatti abbiamo il tempo di fare la doccia e di preparare cena. Minestrina e insalata con frittata. La serata è veramente bella, con tantissime stelle, ma dietro le montagne si vedono dei bagliori che sembrano lampi in lontananza. Inoltre si vedono delle nuvole venire su da fondovalle. Con la paura che possa esserci un forte temporale ritiriamo veranda e tavolini, ma fortunatamente la notte passa tranquilla.

martedì 30 luglio 2002

Oggi è l'ultimo giorno. Appena svegli ci rechiamo a fare colazione, mentre mamma e papà erano già andati a pescare le trote. Aggiustiamo il conto con il campeggio e all'arrivo dei due "mattinieri" an-

diamo ad acquistare il formaggio. Prendiamo ancora un po' di sole, e iniziamo a sistemare le cose. Pranziamo verso le 12.30, giusto il tempo di prendere il caffè e siamo tutti pronti per la partenza. Già ad Aosta si inizia a sentire il caldo, in circa 2 ore siamo al rimessaggio. Scarichiamo il camper e andiamo a casa stanchi ma soddisfatti.



Che coppia!!!



Meritato riposo...